



# **LA PAGELLA DELL'ITALIA**

## **PROMOSSO O BOCCIATO?**

---

Relazione del progetto per l'esame di Laboratorio e Progettazione Web

Anno Accademico 2015/2016

Eleonora Cocciu

Matricola: 518746

Data presentazione: 12 Settembre 2016

## Indice

---

1. Introduzione.....	pag. 3
1.1 Stato dell'arte.....	pag. 3
1.2 Obiettivi dell'applicazione.....	pag. 4
2. Il sito.....	pag. 5
2.1 Mappa e contenuto, i grafici.....	pag. 5
3. I dati.....	pag. 10
3.1 Sorgenti.....	pag. 10
3.2 Struttura delle informazioni.....	pag. 10
4. Strumenti utilizzati.....	pag. 13
4.1 Sistema operativo.....	pag. 13
4.2 Notepad++ e OpenRefine.....	pag. 13
4.3 Xampp.....	pag. 13
4.4 Phpmyadmin.....	pag. 14
4.5 JQuery, Json, Highcharts.....	pag. 14
5. Conclusione.....	pag. 14

## 1. Introduzione

L'applicazione web *La pagella dell'Italia – Promossi o bocciati?* È stata realizzata con lo scopo di consentire all'utente di farsi un'idea immediata del quadro generale del tasso della scolarizzazione italiana; questo dato, infatti, spesso sottovalutato dagli stessi protagonisti del settore dell'istruzione, o comunque da una parte della popolazione, riveste un'importanza assoluta, per due motivi principali:

- il livello di istruzione e, di conseguenza, competenze, titoli, possibilità di trovare lavoro, versatilità, apertura al rinnovamento, disponibilità all'aggiornamento;
- il confronto con altri Paesi, soprattutto quando viene oltrepassato il confine nazionale e si devono fare i conti con il proprio bagaglio culturale.

Due elementi che, purtroppo, spesso vengono dimenticati, messi in secondo piano da chi dovrebbe coordinare le forze per permettere ai giovani di essere competitivi e capaci.

### 1.1 Stato dell'arte

Il tema della scolarizzazione, del livello di istruzione in Italia è stato affrontato in modo esteso da vari siti web, articoli di giornali affermati, e, soprattutto da organi ufficiali come l'ISTAT, l'Istituto Nazionale di Statistica, il MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'OCSE, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il sito web "europa.eu", che mette a disposizione i suoi dati nel "Portale europeo dei dati", l'ISCED (*International Standard Classification of Education – Classificazione Internazionale degli standard dell'istruzione*).

- ISTAT: è un ente di ricerca pubblico italiano, le cui attività comprendono censimenti sulla popolazione, sull'industria, sui servizi, sull'agricoltura, indagini campionarie sulle famiglie, indagini economiche. Fu istituito come Istituto Centrale di Statistica nel 1926, durante il Fascismo, per raccogliere dati riguardanti lo Stato. Fu in seguito riorganizzato e il suo nome cambiò, assumendo quello attuale;
- MIUR: è il dicastero del governo italiano preposto all'amministrazione dell'istruzione, dell'università, della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica. Il ministero è responsabile dell'istruzione nelle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private. Attraverso l'amministrazione centrale, programma e orienta le politiche educative che in seguito vengono attuate e gestite localmente dagli Uffici regionali, degli ambiti territoriali e dalle singole istituzioni scolastiche;
- OCSE: è un'organizzazione internazionale di studi economici per i Paesi membri, Paesi sviluppati e Paesi che hanno in comune un sistema di governo di tipo democratico e un'economia di mercato. Svolge un ruolo di assemblea consultiva con lo scopo di permettere un confronto tra Paesi a proposito di esperienze politiche, risoluzioni di problemi comuni, coordinamento di politiche locali e internazionali dei Paesi membri. L'OCSE conta 35 Paesi e ha sede a Parigi;

- Europa.eu: è il portale web dell'Unione Europea, che consente l'accesso ai dati di agenzie e istituzioni comunitarie, ai comunicati stampa e a risorse audio e video relative alla Commissione e al Parlamento Europeo;
- ISCED: è uno standard creato dall' UNESCO come sistema internazionale di classificazione dei corsi di studio e dei relativi titoli. È nato all'inizio degli anni Settanta per scopi statistici sui sistemi di istruzione, all'interno dei singoli Stati e in ambito internazionale.

In questi siti, considerati affidabili, in quanto fonti ufficiali, è possibile trovare dati relativi al tasso di scolarizzazione in Italia, e in vari Paesi europei e del mondo in generale, ma anche informazioni che concernono il più vasto settore dell'istruzione, come dati relativi all'università, al tasso di abbandono degli studi, al livello di occupazione/disoccupazione, alle tempistiche di inserimento nel mondo del lavoro, al titolo di studio, il tutto confrontato tra sessi, anni, fasce di età, Paesi, posizione sociale.

Inoltre molte informazioni di notevole importanza, relative al tema del progetto, si possono trovare in alcuni documenti in formato pdf, scaricati dal sito web dell'ISTAT, (riguardanti le [dinamiche del mercato del lavoro, l'istruzione, le statistiche del Paese](#)), sulla pagina web del quotidiano *La Repubblica*<sup>1</sup>, e sulla pagina web del giornalista Gad Lerner<sup>2</sup>. Per la pagina *Mondo* è stato consultato il documento [Education at a glance](#), un rapporto dell'ISCED sull'istruzione, riferito all'anno 2015.

## 1.2 Obiettivi dell'applicazione

L'applicazione *La Pagella dell'Italia* intende dare la possibilità di cogliere le caratteristiche salienti dell'istruzione italiana negli ultimi anni, per individuare immediatamente i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo, eventuali miglioramenti e peggioramenti. Il confronto fra le regioni ha proprio questo scopo, dato che l'attenzione viene focalizzata sulle differenze (in percentuale) dei diversi tassi di scolarizzazione in ogni territorio, in un arco di tempo abbastanza esteso (dal 2004 al 2013). In seguito, il confronto mondiale offre l'opportunità di ampliare ulteriormente il ventaglio dei confronti, in quanto si parla di numeri il cui riferimento varca le soglie nazionali. All'interno delle singole pagine sono presenti anche grafici più semplici, i quali consentono di farsi un'idea generale sulla spesa che le famiglie devono affrontare per l'istruzione dei loro figli, sul numero di iscrizioni all'università, sul tasso di scolarità nelle scuole secondarie di secondo grado, sul tasso di abbandono prematuro degli studi da parte dei giovani.

---

<sup>1</sup> [http://www.repubblica.it/scuola/2013/04/11/news/eurostat\\_abbandono\\_scolastico\\_italia\\_superiore\\_media\\_ue-56413645/](http://www.repubblica.it/scuola/2013/04/11/news/eurostat_abbandono_scolastico_italia_superiore_media_ue-56413645/)

<sup>2</sup> <http://www.gadlerner.it/2014/09/09/ocse-in-italia-istruzione-e-sotto-la-media-dei-paesi-avanzati>

## 2. Il sito

L'accessibilità di un dispositivo consiste nell'essere fruibile con facilità da qualsiasi tipo di utente. Una risorsa accessibile facilita l'accesso alla più grande fascia di individui, indipendentemente da eventuali disabilità, con ogni tipo di mezzo. I requisiti di base dell'accessibilità nelle tecnologie web sono:

- Un codice o una struttura semanticamente corretta, logica e con una grammatica formale validata;
- Testi chiari, fluenti e facilmente comprensibili;
- Testi alternativi per ogni tipo di contenuto multimediale;
- Struttura titoli e link sensati anche al di fuori del loro contesto;
- Disposizione coerente e lineare dei contenuti dell'interfaccia grafica;
- Compatibilità con la maggior parte di configurazione software e hardware;
- Colori standard e ad alto contrasto fra loro.

L'applicazione realizzata è facilmente accessibile, presenta una disposizione dei contenuti comprensibile in modo immediato.

### 2.1 Mappa e contenuto, i grafici

[Homepage](#)   [Curiosita'](#)   [Primi passi](#)   [Italia](#)   [Mondo](#)   [About](#)

La mappa realizzata per il sito è stata pensata per costruire un percorso per l'utente: infatti si parte dall'*Homepage* per fornire qualche informazione generale, in modo da introdurre il visitatore nell'argomento, per prepararlo ai temi trattati nelle pagine successive.

Si passa poi alla pagina *Curiosità*, in cui vengono forniti dei dati non eccessivamente rilevanti, ossia che non costituiscono il fulcro dell'argomento, ma che sono importanti per condurre l'utente nel cammino: infatti, attraverso la scelta nel menù a tendina, si può conoscere la suddivisione per titolo di studio della popolazione dai 6 anni in su negli anni 1951 e 2001. È notevole soprattutto la differenza dei laureati e degli analfabeti confrontata negli anni, in quanto il primo dato, fortunatamente, nel 2001 è aumentato, mentre il secondo è diminuito drasticamente. Nel 2001 sono aumentate molto anche le percentuali di diplomati e di coloro aventi la licenza media, rispetto al 1951.



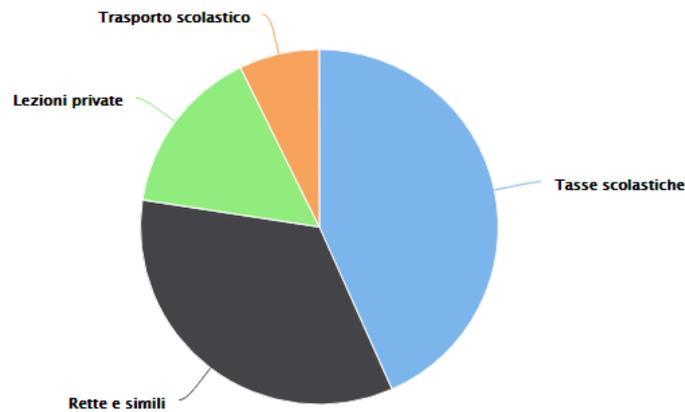
Ricerca

1951 ▼   Cerca   Cancella

Più sotto è presente un grafico che illustra la spesa media effettiva che le famiglie devono sostenere per l'istruzione dei loro figli. Si nota come la gran parte delle spese interessi le tasse scolastiche, il 43,4%, seguite dalle rette e simili, 34,1%.

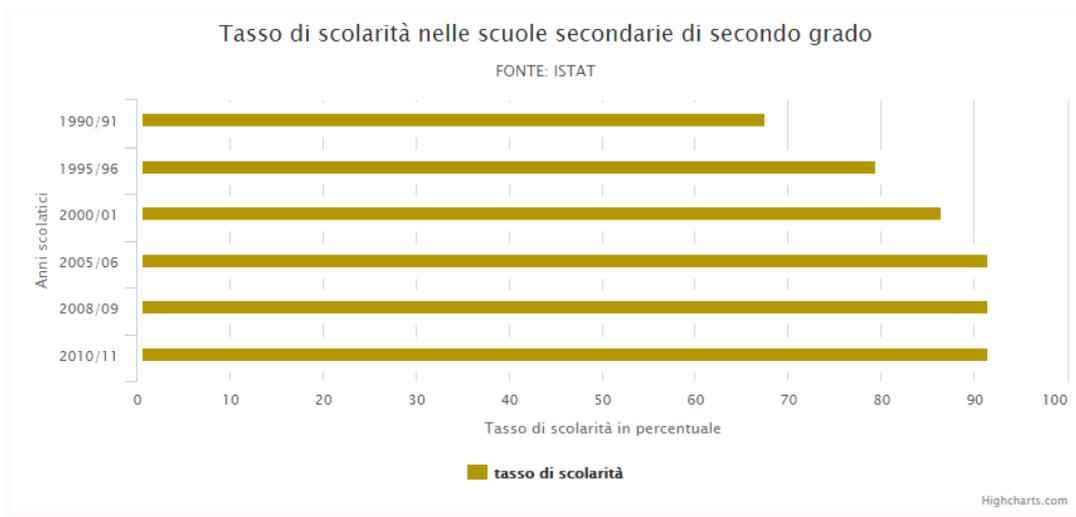
### Spesa media delle famiglie per istruzione

Fonte: ISTAT

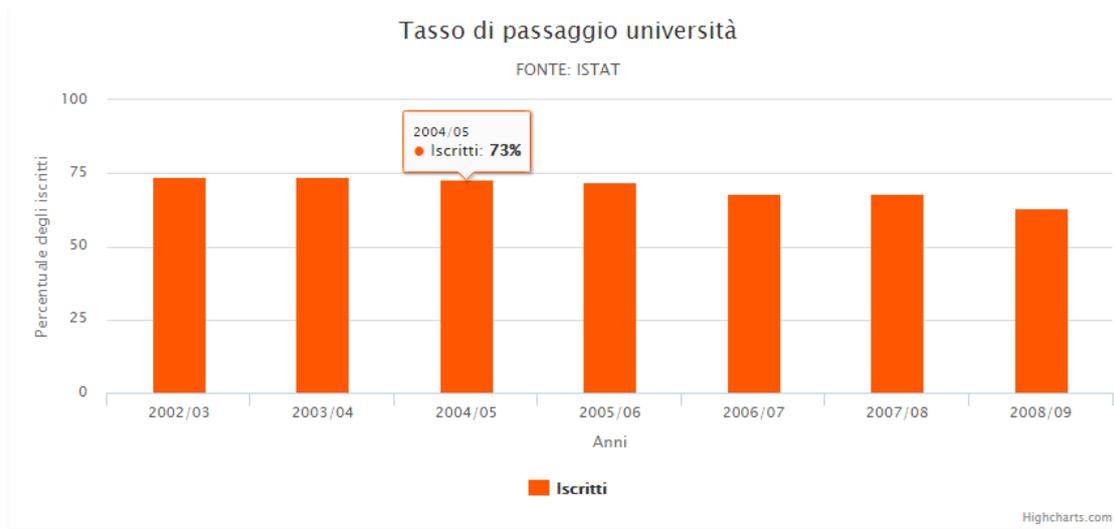


Nella pagina successiva, *Primi Passi*, cominciano a presentarsi i dati importanti: vengono rappresentati i grafici relativi al tasso di scolarità nelle scuole secondarie di secondo grado, in generale, in cui è evidente il cambiamento avvenuto dal 1990/91 al 2010/11.

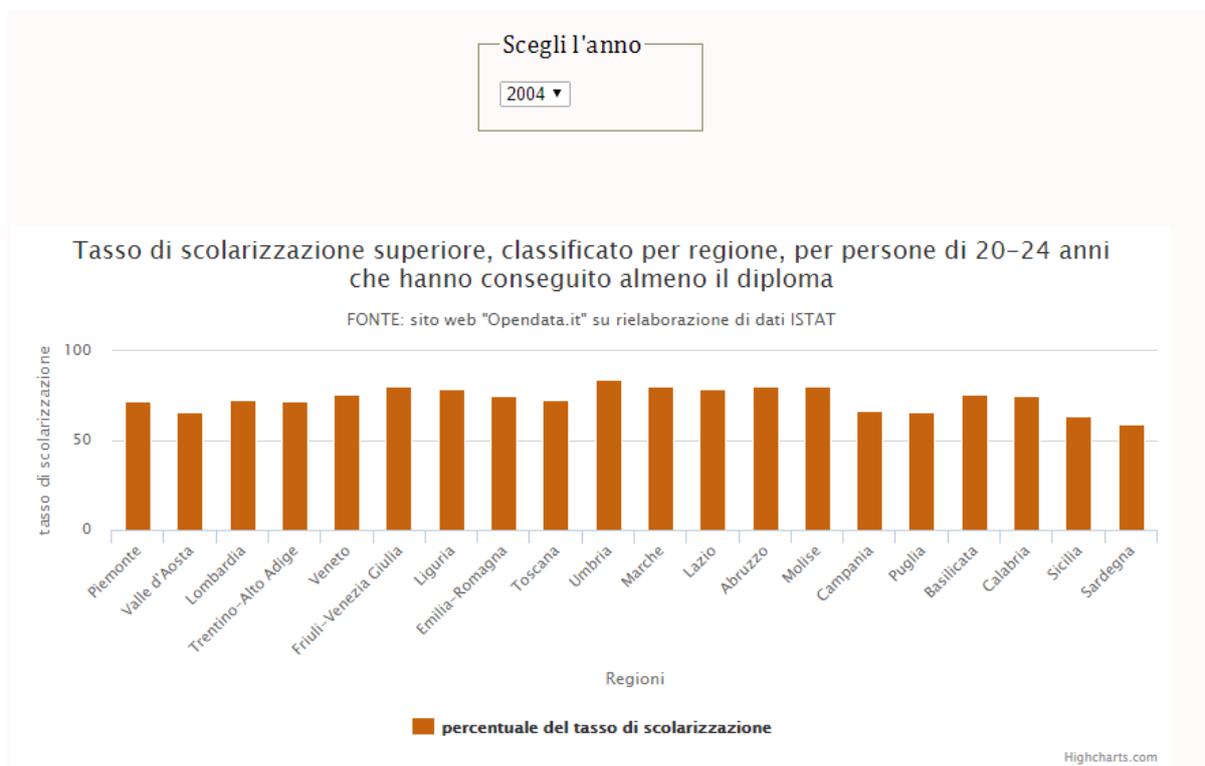
Si può cogliere come il tasso di scolarità sia cresciuto negli anni, grazie anche a una più estesa partecipazione scolastica della popolazione, fino a raggiungere anche valori superiori al 90%, dagli anni 2005/06 agli anni 2010/11 (92% - 93%).



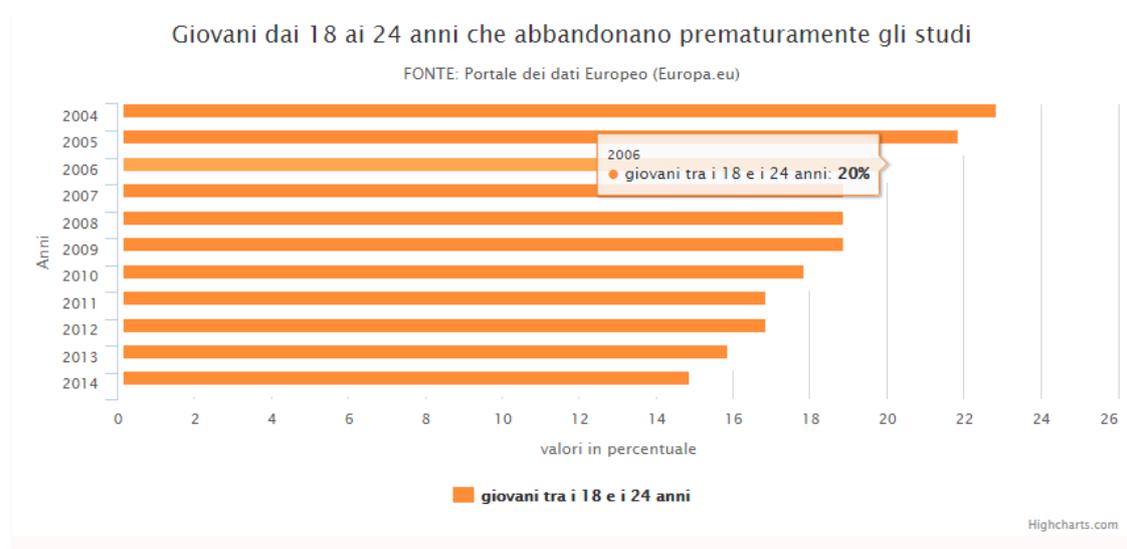
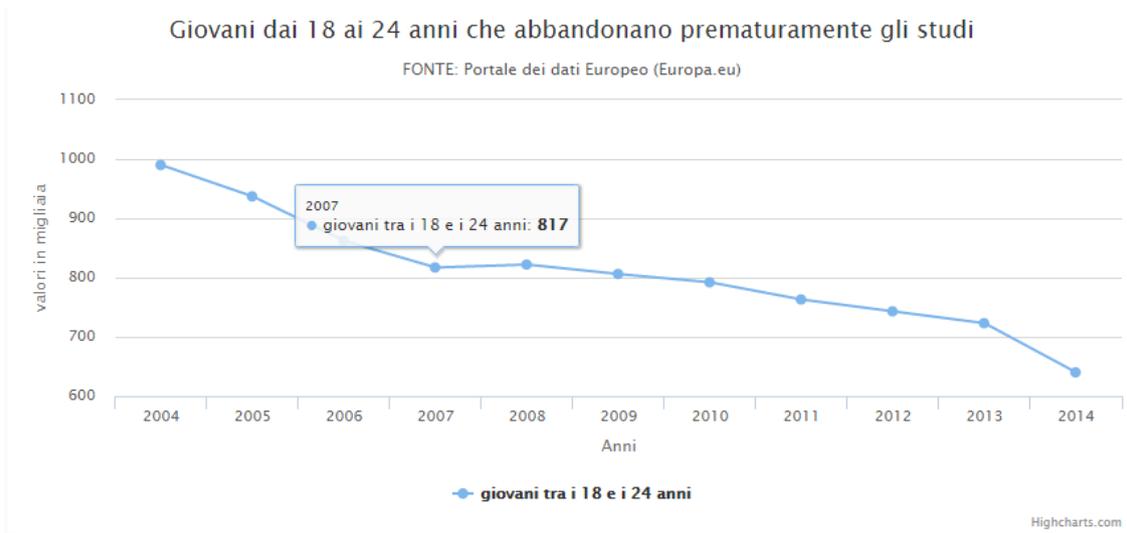
Poco più in basso è presente il grafico relativo al tasso di passaggio all'università, che rappresenta la percentuale degli immatricolati a partire dal 2002/03 al 2008/09. Si può notare il progressivo calo, cominciato dagli anni 2004/2005, che ha riportato il numero delle nuove iscrizioni a un livello prossimo a quello rilevato alla fine degli anni Novanta.



Nella pagina *Italia* è presente il tema fondamentale del progetto: il tasso di scolarizzazione superiore, classificato per regione, per persone di 20-24 anni di età, che hanno conseguito almeno il diploma. Si tratta di un confronto, appunto, regione per regione, nell’arco di nove anni, dal 2004 al 2013, che raccoglie le percentuali e fornisce un quadro complessivo della situazione italiana, rendendo immediata la percezione dei cambiamenti, positivi o negativi. L’utente può scegliere, attraverso il menù a tendina, l’anno di cui desidera conoscere le percentuali del tema in oggetto. Si può constatare come il tasso, per alcune regioni, vari nei diversi anni, mantenendosi però sempre su valori bassi o sufficienti, mentre regioni come l’Umbria, il Friuli-Venezia Giulia, le Marche, l’Abruzzo, il Molise, la Valle d’Aosta, il Lazio, la Basilicata, riportano, nell’arco dei nove anni, valori alti, che oscillano nella fascia dell’80%.



Poco più giù sono presenti due grafici, che rappresentano lo stesso dato, il primo in migliaia, il secondo in percentuale, cioè il tasso di abbandono precoce degli studi in Italia nell’arco di dieci anni, dal 2004 al 2014. La rappresentazione di due grafici per lo stesso dato è stata dettata dalla volontà di rendere ancora più chiara, con due unità di misura, l’informazione stessa, per cogliere le differenze anche attraverso due tipi diversi di grafico. Il tasso di abbandono, molto alto nel 2004, si è abbassato costantemente negli anni; tuttavia i risultati sembrano sempre preoccupanti.



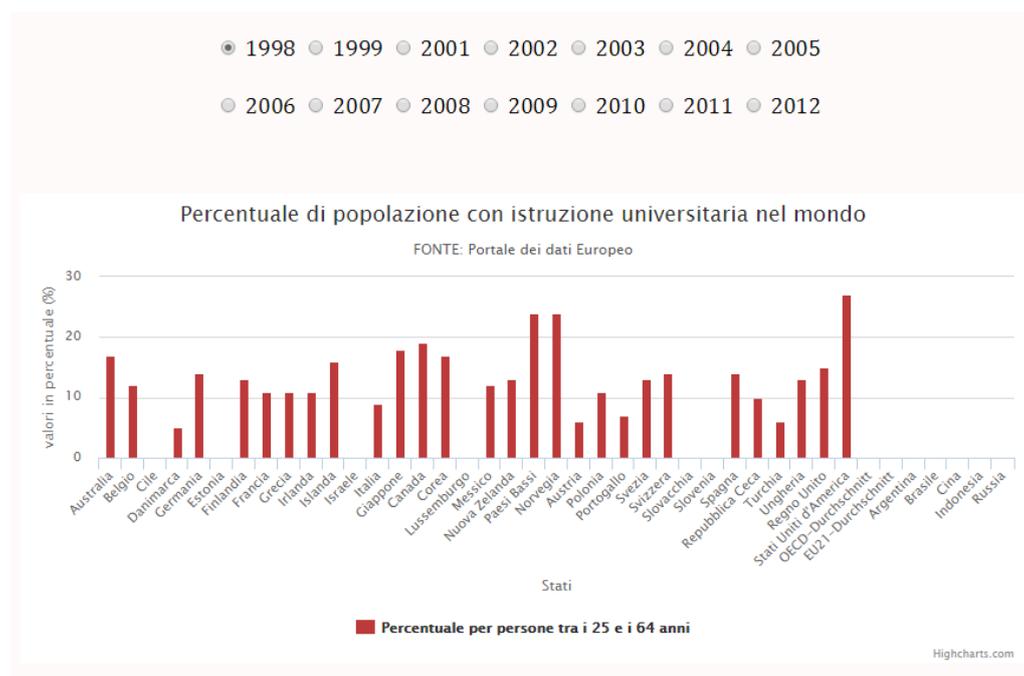
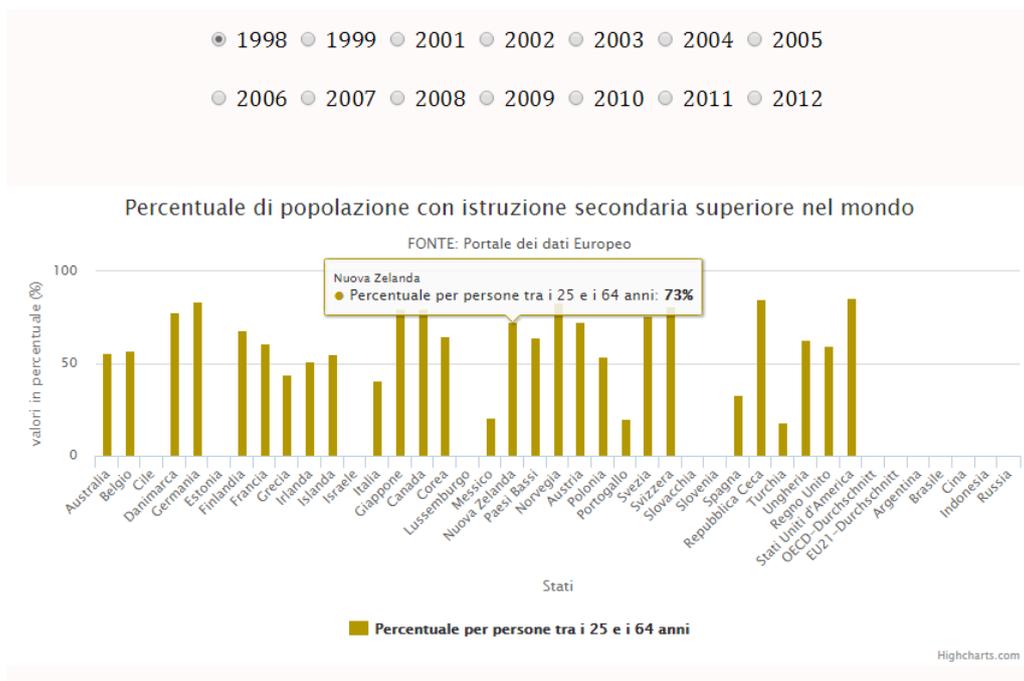
Le informazioni scritte presenti nella pagina illustrano meglio i dati dei grafici, per aiutare l’utente a comprenderne i significati e l’importanza.

Nella pagina *Mondo* vengono fatti dei confronti, come promesso nella prima pagina del sito, tra i dati italiani e quelli mondiali, a proposito della percentuale di popolazione avente un’istruzione secondaria superiore (primo grafico) e un’istruzione universitaria o terziaria (secondo grafico). Come spiegato nella pagina, dai grafici emerge l’arretratezza dell’Italia rispetto ad altri Paesi OCSE, in tutto l’arco di tempo trattato, dal 1998 al 2012. Per il primo grafico, a differenza di alcuni Paesi, come Danimarca, Germania, Finlandia, Canada, Norvegia, Svizzera, Slovacchia, Repubblica Ceca, Stati Uniti d’America, i cui valori oscillano

tra il 70% e l'80%, arrivando anche oltre il 90%, l'Italia riporta percentuali scarse, raggiungendo il 50% solo nel 2005 e non riuscendo ad arrivare neanche al 60% nel 2012.

Per il secondo grafico può essere fatto un discorso analogo, in quanto Paesi Bassi, Norvegia, Stati Uniti d'America, Israele, Islanda, riportano valori che variano dal 20% circa, fino ad arrivare anche al 40%, mentre l'Italia riporta percentuali molto basse, che rimangono nella fascia del 10% e che non raggiungono il 20%, fermandosi, nel 2012, al 15%.

Per trovare giustificazione a questo deficit, sono state fornite, sotto entrambi i grafici, alcune informazioni ufficiali che possono aiutare a capirne il motivo. Per vedere le differenze di percentuale tra i vari Stati negli anni è sufficiente che l'utente selezioni i diversi bottoni, e apparirà subito il grafico relativo all'anno desiderato.



Nella pagina *About* sono state fornite le informazioni relative all'autrice del sito, le fonti da cui sono stati prelevati l'immagine della prima pagina e i dati presenti nelle varie sezioni e nei grafici.

### 3. I dati

Durante la fase di pulizia sono stati riscontrati dei problemi nella definizione del titolo delle colonne di alcuni dati, in quanto per alcuni file CSV è stato sufficiente racchiudere i titoli tra virgolette, mentre in altri questo processo causava l'alterazione delle informazioni; di conseguenza, sono stati scritti senza alcun segno e separati unicamente dal punto e virgola.

#### 3.1 Sorgenti

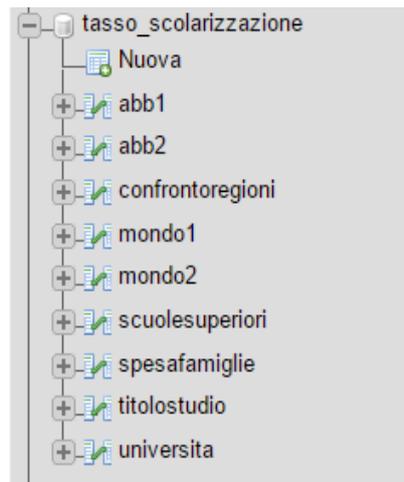
I dati utilizzati per realizzare il progetto sono stati presi da varie fonti:

- Dal sito web dell'ISTAT, precisamente nella sezione *Istruzione e Formazione* (<http://www.istat.it/it/istruzione-e-formazione>) e dai documenti in formato pdf sopra citati. Sul sito dell'Istituto Nazionale di Statistica è possibile accedere a un archivio ricco di open data, dunque liberamente scaricabili, i quali riportano fedelmente le informazioni riguardanti l'argomento in oggetto;
- Dal sito web *DatiOpen.it*, precisamente la voce [http://www.datiopen.it/it/opendata/Tasso\\_scolarizzazione\\_per\\_regione](http://www.datiopen.it/it/opendata/Tasso_scolarizzazione_per_regione), il portale italiano dell'Open Data, in cui si possono trovare informazioni relative a una vasta gamma di argomenti, che interessano la vita statale e pubblica;
- Dal *Portale europeo dei dati* (del sito web *europa.eu*), il punto di accesso unico a un'ampia serie di dati conservati dalle istituzioni, dalle agenzie, e da altri organismi dell'UE. Questo portale consente di cercare, esplorare, rinviare, scaricare e riutilizzare in modo semplice i dati a fini commerciali o non commerciali, attraverso un catalogo di metadati comuni; l'interfaccia è disponibile nelle attuali 24 lingue ufficiali dell'UE. Le categorie/parole chiave, o tag, utilizzati per la ricerca sono state *Education, Culture and Sport*;
- L'articolo sul sito di *Gad Lerner* in riferimento agli indicatori Ocse e l'articolo sul sito de *La Repubblica*, sopra citati;
- Dal *Portale Open Data dell'Unione Europea* (con editore Eurostat) con dati in riferimento agli indicatori ISCED (sistema internazionale di classificazione dei corsi di studio e dei relativi titoli);
- Dal rapporto dell'ISCED del 2015 [Education at a glance](#).

#### 3.2 Struttura delle informazioni

I file CSV scaricati dal sito web dell'ISTAT sono stati ripuliti con l'editore di testo *Notepad++* e attraverso il tool di cleaning *Open Refine*. È seguito un processo di selezione dei dati di maggiore rilevanza attraverso la rimozione di colonne con informazioni trascurabili. I file CSV sono stati importati nel database *tasso\_scolarizzazione*, realizzato con l'interfaccia di *phpMyadmin*.

Nel database sono presenti 9 tabelle:



Le tabelle *titolostudio* e *spesafamiglie* sono state utilizzate per realizzare la finestra con il risultato in formato testuale e il grafico della pagina *Curiosità*; la prima contiene le informazioni relative appunto al titolo di studio negli anni 1951 e 2001;

Anni	Laureati	Diplomati	licenzaMedia	licenzaElementare	Alfabetiprividititolo	Analfabeti
1951	1	3,3	5,9	59	17,9	12,9
2001	7,5	25,9	30,1	25,4	9,7	1,5

La seconda contiene le informazioni relative alle spese effettive delle famiglie; è stato realizzato un grafico a torta convertendo i dati in euro in percentuale per consentire una maggiore comprensione del dato.

spesaMedia	Euro
Tasse scolastiche	346
Rette e simili	272
Lezioni private	122
Trasporto scolastico	58

La tabella *scuolesuperiori* è stata utilizzata per la realizzazione del primo grafico nella pagina *Primi Passi*, contiene gli anni di interesse e il tasso di scolarità nelle scuole secondarie di secondo grado relativo a ciascun anno.

anniScolastici	tassoSuperiori
1990/91	68,3
1995/96	80,8
2000/01	87,4
2005/06	92,42
2008/09	92,67
2010/11	92,4

La tabella *università* è stata utilizzata per il grafico poco sotto nella pagina *Primi Passi*, relativo alla percentuale di iscritti all'università nei diversi anni.

anni	immatricolati
2002/03	74
2003/04	74,4
2004/05	73,3
2005/06	72,6
2006/07	68,6
2007/08	68,3
2008/09	63,6

La tabella *12confrontoregioni* si riferisce al primo grafico nella pagina *Italia*: contiene i valori in percentuale, per ogni regione e per anno, del tasso di scolarizzazione superiore per persone di 20-24 anni, che hanno conseguito almeno il diploma.

Regione	Anno	percentualeDiploma
Piemonte	2004	72,55
Piemonte	2005	74,63
Piemonte	2006	75,52
Piemonte	2007	78,25
Piemonte	2008	76,44
Piemonte	2009	74,79
Piemonte	2010	78,09
Piemonte	2011	78,81
Piemonte	2012	75,94
Piemonte	2013	77,10
Valle d'Aosta	2004	66,67
Valle d'Aosta	2005	80,00
Valle d'Aosta	2006	73,50
Valle d'Aosta	2007	65,56
Valle d'Aosta	2008	63,70
Valle d'Aosta	2009	70,39
Valle d'Aosta	2010	72,67
Valle d'Aosta	2011	72,31
Valle d'Aosta	2012	69,22
Valle d'Aosta	2013	72,63
Lombardia	2004	73,13
Lombardia	2005	74,09
Lombardia	2006	77,43
Lombardia	2007	78,00

Le tabelle *abb1* e *abb2* sono state utilizzate per realizzare i grafici relativi al tasso di abbandono degli studi presenti sotto il grafico del confronto tra le regioni.

Anno	valore
2004	990
2005	937
2006	862
2007	817
2008	822
2009	806
2010	792
2011	763
2012	743
2013	723
2014	640

anno	percentualeAbbandono
2004	23,1
2005	22,1
2006	20,4
2007	19,5
2008	19,6
2009	19,1
2010	18,6
2011	17,8
2012	17,3
2013	16,8
2014	15,0

Le tabelle *mondo1* e *mondo2* si riferiscono ai grafici sui dati mondiali presenti nella pagina *Mondo*; il primo contiene i dati in percentuale dei vari Stati del mondo, per anno, relativi alla percentuale di popolazione con istruzione secondaria superiore; il secondo contiene i dati relativi alla percentuale di popolazione con istruzione universitaria o terziaria.

stato	anno	percentuale
Australia	1998	56
Australia	1999	57
Australia	2001	59
Australia	2002	61
Australia	2003	62
Australia	2004	64
Australia	2005	65
Australia	2006	67
Australia	2007	68
Australia	2008	70
Australia	2009	71
Australia	2010	73
Australia	2011	74
Australia	2012	76
Belgio	1998	57
Belgio	1999	57
Belgio	2001	59
Belgio	2002	61
Belgio	2003	62
Belgio	2004	64
Belgio	2005	66
Belgio	2006	67
Belgio	2007	68

statomondiale	anni	valore
Australia	1998	17
Australia	1999	18
Australia	2001	19
Australia	2002	20
Australia	2003	20
Australia	2004	22
Australia	2005	23
Australia	2006	24
Australia	2007	24
Australia	2008	26
Australia	2009	27
Australia	2010	27
Australia	2011	28
Australia	2012	30
Belgio	1998	12
Belgio	1999	12
Belgio	2001	13
Belgio	2002	13
Belgio	2003	13
Belgio	2004	14
Belgio	2005	14
Belgio	2006	14
Belgio	2007	14
Belgio	2008	16

## 4. Strumenti utilizzati

### 4.1 Sistema operativo

È stato utilizzato il sistema operativo di Windows 10, appartenente alla famiglia Microsoft.

Il sito è compatibile anche con i browser *Google Chrome*, *Mozilla Firefox* e *Microsoft Edge*.

### 4.2 Notepad++ e Open Refine

I file scaricati in formato CSV sono stati ripuliti con Notepad++, un editor di testo, un software libero per Windows, e con Open Refine, un tool di data cleaning che supporta una vasta gamma di formati e che converte tutto in foglio di calcolo, restituendo un file ottimizzato.

### 4.3 Xampp

Come ambiente di sviluppo per il progetto è stato utilizzato Xampp.

Xampp è una piattaforma software multiplatforma e libera costituita da Apache http Server, il database MariaDB e dagli strumenti necessari per utilizzare i linguaggi di programmazione di PHP e Perl. Attraverso tale software si può avere un application server capace di interpretare pagine web dinamiche. I componenti di base sono:

- Il web server: Apache http Server;
- Il database management system (o database server): MariaDB e SQLite;
- Il server FTP: ProFTPD;
- Il mail server: Mercury Mail Transport System (solo per Microsoft Windows);
- Linguaggio di programmazione: Perl, PHP e/o Python;

#### 4.4 PhpMyadmin

I dati presenti nei grafici sono contenuti nelle tabelle del database utilizzato come archivio delle informazioni, che ho potuto gestire grazie a PhpMyadmin.

PhpMyadmin è un'applicazione web scritta in PHP, che permette di amministrare un database MySQL tramite un qualunque browser. L'applicazione è indirizzata sia agli amministratori del database sia agli utenti. PhpMyadmin infatti, permette di creare un database dal principio, di creare le tabelle, e di eseguire operazioni di ottimizzazione sulle stesse. Sono inoltre previste delle funzionalità per l'inserimento dei dati (popolazione del database), per le query, per il backup dei dati,...

Per il funzionamento sono necessari:

- Un server web: di solito Apache HTTP Server;
- Pacchetto MySQL server;
- Pacchetto PHP;
- Un browser.

#### 4.5 JQuery, JSON, Highcharts

Per la manipolazione delle funzioni javascript ho usato JQuery, una libreria javascript per applicazioni web, che è nata con lo scopo di semplificare la selezione, la manipolazione, la gestione degli eventi e l'animazione degli elementi DOM in pagine Html, nonché implementare funzionalità AJAX.

Come formato dei dati è stato utilizzato JSON (JavaScript Object Notation), un formato per lo scambio dei dati, indipendente dal linguaggio (javascript, php...), fra applicazioni client-server.

Per la costruzione di grafici interattivi, con l'obiettivo di rendere i dati con efficacia immediata, ho utilizzato Highcharts, una libreria di grafici scritta in JavaScript, prodotto creato dalla società *Highsoft*, che ha sede in Norvegia. È gratuito per uso non commerciale e personale, mentre, per applicazioni commerciali, è necessaria una licenza.

### 5. Conclusione

In base ai dati raccolti emerge con più chiarezza, rispetto all'inizio, la difficoltà dell'Italia.

Il nostro *Belpaese* purtroppo investe poco nell'istruzione; come affermato nel documento *Education at a glance*, la spesa affrontata dall'Italia per l'istruzione terziaria rappresenta la quota più bassa tra i Paesi dell'OCSE dopo il Lussemburgo, e un livello simile a quello che del Brasile e dell'Indonesia. Al contrario, Paesi come Canada, Cile, Corea, Danimarca, Finlandia,

Stati Uniti, hanno dedicato una quota molto più alta. Un altro dato negativo consiste nel fatto che gran parte degli insegnanti della scuola primaria e secondaria, e dei docenti universitari, hanno un'età pari o superiore ai 50 anni, e ciò costituisce un problema in termini di capacità di aggiornamento, di versatilità, di apertura all'apprendimento.

Inoltre la normativa italiana non prevede nessuna regolare valutazione degli insegnanti o dei dirigenti scolastici. Sono presenti dunque molti aspetti negativi all'interno del sistema italiano; i dati che sono riportati nel grafico relativo al tasso di scolarizzazione superiore per regione confermano che solo poche regioni riescono a raggiungere e a mantenere un livello alto, o comunque molto buono, nel corso degli anni, mentre la gran parte rimane in fasce più basse o mediocri. Per quanto riguarda il tasso di abbandono degli studi, fortunatamente sembra diminuito, ma i dati che ci pervengono non sono ancora buoni a tal punto da aver raggiunto l'obiettivo. Molti giovani, infatti, ancora oggi abbandonano prematuramente gli studi, e ciò comporta conseguenze a tutti i livelli della società e della vita pubblica e statale, come ad esempio l'aumento della disoccupazione, la diminuzione del tasso di scolarizzazione universitaria o terziaria, soprattutto al confronto con le percentuali alte di alcuni Paesi OCSE, quindi l'aumento dell'arretratezza del Paese nel complesso.

Sebbene la situazione, in termini di livello di istruzione e di tasso di scolarizzazione, sia migliorata a partire dagli anni Sessanta, e abbia portato valori più soddisfacenti, l'obiettivo è ancora lontano; infatti bisogna ridurre ancora il tasso di abbandono precoce degli studi, o addirittura, quasi azzerarlo, e bisognerebbe aumentare il tasso di iscrizioni all'università, attraverso attività di coinvolgimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso un rinnovamento dei programmi, dei sistemi di insegnamento, delle tecniche didattiche, degli strumenti adoperati nelle lezioni.

Si dovrebbe considerare l'istruzione, sia essa primaria, secondaria superiore o universitaria/terziaria, come un investimento, e non come una spesa, al fine di ottenere una crescita totale del Territorio, per essere competitivi anche agli occhi del mondo.

Alla luce di questi dati probabilmente l'Italia si potrebbe considerare rimandata al prossimo anno.